

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciali Chiesa 1.150 - Donazioni L. 200 - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalenze (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 7.500 3.900 2.050 (edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350 RINASCITA 2.500 1.300 - VIE NUOVE 2.500 1.300 - Conto corrente postale 1/27918

LA SEDUTA D'APERTURA HA AVUTO LUOGO IERI SERA

Il disarmo principale argomento in discussione alla Assemblea generale delle Nazioni Unite

L'URSS solleva anche il problema del Medio Oriente - A Mosca si giudica scosso il prestigio dell'O.N.U. L'insediamento della Malesia all'82° seggio delle Nazioni Unite - Il neozelandese Munro eletto alla presidenza

NEW YORK, 17. - Si è aperta questa sera la dodicesima sessione ordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU. La seduta d'apertura ha avuto inizio alle ore 20 (ora dell'Europa centrale). L'assemblea, con votazione annuale, ha ammesso a far parte dell'ONU quale 28° Stato membro, la nuova Federazione malese, divenuta indipendente nel quadro del Commonwealth britannico, soltanto il 31 agosto scorso. Il Consiglio di Sicurezza non aveva raccomandato alla unanimità l'ammissione il 5 corrente.

Il punto di vista dell'Unione Sovietica (Dal nostro corrispondente) MOSCA, 17. - Il graticcio di Manhattan, sede delle Nazioni Unite, sarà teatro nelle prossime settimane di grosse battaglie diplomatiche: secondo le previsioni della stampa moscovita la sessione dell'Assemblea generale, che si è aperta oggi, non sarà affatto un'arena politica, dove le due tendenze fondamentali della politica mondiale si affrontano forse con rinnovata asprezza.

La questione numero uno all'agenda dell'ONU per i sovietici è quella del disarmo. Il fallimento delle discussioni di Londra, per quanto accolto con amarezza, non ha sorpreso troppo i circoli politici di Mosca. Sono anni che in quella sede i dibattiti si trascinano tra fiumi di parole e nessun risultato pratico. Soprattutto dal 1953 in poi, i delegati sovietici hanno presentato diversi progetti di disarmo parziali o globali che facevano larghe concessioni a tutte le richieste occidentali: non sono riusciti ciononostante, ad ottenere nessun progresso. Si è visto uno strano gioco a rimpiattino: le potenze atlantiche rinnegavano le loro stesse proposte non appena venivano accolte dai loro interlocutori. Quando finalmente dagli Stati Uniti è arrivato il progetto di Stassen, si è dovuto constatare che non vi era nessuna misura concreta in favore di un disarmo effettivo.

La diplomazia sovietica è stata sempre favorevole ad un allargamento della discussione: se i negoziati di Londra sono stati irrimediabilmente sterili, lo si deve in gran parte alla composizione stessa del comitato, dove l'URSS si trova sola di fronte a quattro potenze del blocco atlantico, cioè di una alleanza militare che finora ha rispettato come «dannosa e pericolosa» qualsiasi ipotesi di disarmo. Nessun'altra sfumatura dell'opinione internazionale è mai stata rappresentata nelle trattative: il tentativo sovietico di far intervenire almeno l'India non ha avuto successo. Altra sarà l'atmosfera alla Assemblea generale dove i sovietici sono presenti, presenti quasi tutti i Paesi del mondo.

È probabile che il punto di vista sovietico non venga accettato totalmente, ma certamente maggiori saranno le probabilità di un ragionevole compromesso, anche se limitato, che arresti la corsa agli armamenti. La necessità di una simile intesa non pare ai sovietici meno urgente e categorica oggi che dispongono del missile intercontinentale, e che non lo fosse ieri. Forse è vero il contrario. Il possesso di un'arma che a quanto sappiamo è in grado, se lo volesse, di fare persino il giro del globo per ritornare al punto di partenza, conferisce ai sovietici, e già rinvano altri notevoli successi nel campo dei missili una superiorità certo non trascurabile. Ma, diversamente da quanto fecero gli americani con le bombe atomiche, nessuno in quel settore sta possibile costruire una politica su tale superiorità.

LA CAPITALE OCCUPATA DALLE TRUPPE CORAZZATE

Il governo della Thailandia rovesciato da un colpo di Stato dell'esercito

Oscuri i motivi - Domani doveva tenersi una conferenza della SEATO

BANGKOK, 17. - Il governo del primo ministro Pibul Songgram è stato rovesciato ieri sera da un colpo di Stato militare, organizzato, «per ordine del re», dal comandante delle forze di terra, maresciallo Sarit Thanarat. Una colonna corazzata ha occupato la capitale, ma non si segnalano incidenti. Apparentemente, il colpo di Stato non ha incontrato opposizione e tutti gli uomini politici hanno accettato il mutamento politico. Fanno eccezione l'ex primo ministro, che sembra sia fuggito in Cambogia, e l'ex capo della polizia ed ex ministro degli Interni, gen. Phao Sriyanond, che è partito in aereo per l'Europa.



L'autore del colpo di Stato ha parlato per radio ed ha quindi tenuto una conferenza stampa, profondendosi in strane lodi nei confronti di Pibul Songgram. «Egli ha commesso errori, seguendo i cattivi consigli di alcuni suoi collaboratori, ma è pur sempre molto per il suo paese ed io lo considero il mio maestro».

Scopo del colpo di Stato, secondo Thanarat, è quello di «assicurare l'ordine», il che non significa nulla. Si attende la costituzione di un nuovo governo e lo scioglimento del Parlamento, a causa, si dice, delle irregolarità riscontrate nelle elezioni del febbraio scorso. I veri motivi del colpo di Stato non sono ancora chiari. Thanarat ha assicurato gli Stati Uniti che la politica filo-americana della Thailandia resterà immutata; si dice inoltre che il nuovo governo sarà formato da personalità filo-occidentali, fra cui lo attuale ambasciatore di Thailandia a Washington.

Il irregolarità elettorali a cui Thanarat ha accennato non sono però commesse contro i partiti di sinistra. E' anche da notare che il maresciallo ha dichiarato che la conferenza della SEATO (patto aggressivo patrocinato dagli americani) non si potrà tenere giovedì prossimo a Bangkok, come previsto, «perché non vi è più chi possa parlare a nome della Thailandia».

UNA LETTERA DI STOIKA A KARAMANLIS

La Romania propone di convocare una conferenza interbalcanica

Grande interesse ad Atene per le proposte intese a studiare le forme per una più larga cooperazione fra i paesi balcanici - L'adesione del presidente Tito

ATENE, 17. - Notevole interesse ha suscitato ad Atene la proposta avanzata dal governo rumeno di convocare una conferenza balcanica per lo studio e l'attuazione di forme di collaborazione in tutti i campi. La proposta, contenuta in una lettera inviata dal Presidente del Consiglio rumeno, Stoika, al Presidente del Consiglio greco, Karamanlis, prevede che alla conferenza da convocarsi partecipino Romania, Bulgaria, Albania, Jugoslavia, Grecia e Turchia. La conferenza dovrebbe studiare l'insieme dei problemi degli stati convenuti per facilitarne la soluzione pacifica e gettare le basi di una ampia collaborazione. Il governo rumeno, rileva la lettera di Stoika, ritiene possibile creare una larga intesa balcanica sulla base della piena eguaglianza e della non ingerenza negli affari interni. Non si tratterebbe di formare un nuovo blocco regionale ma piuttosto un organismo in grado di promuovere una sempre più generale cooperazione e facilitare l'elaborazione di un sistema di sicurezza europea.

La lettera dice che: «Una conferenza dei capi di governo balcanici rappresenterebbe un importante passo verso la creazione e lo sviluppo della collaborazione amichevole di tutti gli stati balcanici». Dopo aver assicurato il presidente rumeno che il governo di Belgrado annette una eccezionale importanza al complesso di questioni sollevate nella sua lettera del 10 corr., sia per lo sviluppo dei reciproci e pacifici rapporti fra i popoli balcanici che per il rafforzamento della collaborazione fra i popoli in generale e della pace nel mondo, il maresciallo Tito ribadisce la sua fedeltà al principio della inevitabilità della coesistenza di nazioni rette con diversi sistemi sociali e politici.

«Per questo — aggiunge Tito — tanto maggiormente apprezco le proposte sulle possibilità dello sviluppo di una collaborazione interbalcanica sia nell'ambito politico che in quello economico e culturale. Considero le proposte utili perché dalla loro realizzazione gli interessi dei popoli balcanici trarrebbero indubbio vantaggio, e la sicurezza europea e la pace internazionale uscirebbero rafforzate». Ammesso che fra i popoli balcanici esistano tuttora questioni aperte ed insolte, Tito sottolinea che ciò «non dovrebbe costituire un ostacolo agli sforzi tendenti a sviluppare la collaborazione interbalcanica. Anzi — precisa — può anzi contribuire a tali questioni ancora sul tappeto, appunto attraverso la collaborazione potrebbero trovare le loro giuste soluzioni».

BOURGES IN PERICOLO ALLA RIAPERTURA DELL'ASSEMBLEA

L'ombrello, dell'Algeria non funziona contro le divisioni nel governo francese

I fascisti di Algeria fanno chiasso per non concedere nemmeno la « legge quadro »

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 17. - Il Parlamento francese si è riunito in questo pomeriggio in sessione straordinaria cogliendo il Governo in una drammatica situazione: per evitare la pioggia delle 26 interpellanze sulla crisi economica, e più particolarmente sulle rivendicazioni dei contadini, Bourges-Maunoury aveva pensato di ripartirsi con l'ombrello della « legge quadro » destinata all'Algeria. Ma « l'ombrello algerino » non si è aperto: Gli avvenimenti sono precipitati questa mattina, a poche ore dall'anticipato rientro parlamentare: il ministro della Difesa, Marce, informava il presidente del Consiglio di non poter sottoscrivere la legge-quadro nella sua forma attuale, e proponeva di sopprimere quei due paragrafi che costituiscono la scarsa essenza liberale del progetto di stato algerino.

Allo stesso momento le organizzazioni « combattenti » di Algeri, che raccolgono le forze d'urto del fascismo di colonia, infestavano il ministro residente di aver proclamato per domani uno sciopero generale di tutti gli europei, al fine di protestare contro un progetto di legge che è ritenuto aver pensato di ripartirsi con l'ombrello della « legge-quadro » destinata all'Algeria. Naturalmente, si tratterà di una legge che non sarà gradita agli algerini ma questo, per il Governo, è un problema secondario. L'importante è che il Parlamento francese approvi un testo abbastanza ampio e completo per impressionare gli amici della Francia quando il dossier algerino sarà aperto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Comitato centrale del Partito comunista, riunitosi ieri ed oggi a Ivry, ha approvato tra l'altro una mo-

zione che invita militanti e popolazione a continuare la lotta per la pace in Algeria e che, condannando la legge-quadro, reclama l'apertura di negoziati con il popolo musulmano. Il Direttivo socialista, quello radicale e quello degli « indipendenti » (destra) sono convocati per domani al fine di definire il loro atteggiamento. Ma già questa sera, ad esempio, la estrema destra ha deposto una mozione che invita il Governo « a sospendere la legge-quadro sino a che, i soldati francesi non abbiano vinto o completamente la guerra d'Algeria ».

Per Bourges-Maunoury, insomma, la prospettiva del dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite è la sola ancora di salvezza: il presidente del Consiglio spera, infatti, che il Parlamento francese non decida di aprire una crisi proprio alla vigilia di questo importante dibattito.

Missili contraerei italiani sperimentati in Sardegna

Perché la Siria ha accettato l'aiuto dell'Unione Sovietica

Esso non era legato a nessuna condizione politica, ha dichiarato nella capitale bulgara la vice presidente del Parlamento siriano

(Dal nostro corrispondente) SOFIA, 17. - Durante la conferenza stampa tenuta ieri mattina dalla delegazione parlamentare siriana, di ritorno da un giro attraverso la Bulgaria, abbiamo posto alcune domande al vice presidente del Parlamento siriano, sig. Rafik Basciur, capo della delegazione stessa. Abbiamo chiesto, innanzitutto, quale la situazione interna della Siria e la natura dell'attuale regime. Dopo una breve consultazione con gli altri componenti la delegazione, la risposta è stata la seguente: « Il carattere dell'attuale governo siriano è democratico, senza intervenire nella nostra politica interna, abbiamo accettato questi aiuti con gratitudine ». All'ultima domanda: « Che cosa pensano i paesi arabi della dottrina Eisenhower? », il sig. Basciur ha risposto: « E' una questione molto vasta, ma possiamo affermare che la dottrina Eisenhower è una nuova forma di imperialismo. Quando gli Stati Uniti ci hanno mandato il loro inviato speciale, questi si è presentato con duecento milioni di dollari con i quali voleva far accettare la "dottrina" agli Stati arabi. Dobbiamo tener presente che le ditte straniere guadagnano, con il solo petrolio arabo, 1.900 milioni di dollari all'anno ». Il capo della delegazione, prima ancora di rispondere alle nostre domande, aveva ringraziato la stampa bulgara per l'aiuto dato alla Siria, e l'Assemblea nazionale bulgara per la possibilità offerta di visitare la Bulgaria. Il sig. Rafik Basciur aveva detto tra l'altro: « Speriamo che prossimamente

Alla domanda di un giornalista bulgaro sugli sviluppi dell'industria e del commercio estero in Siria, la delegazione ha risposto: « Dopo la liberazione e sorta in Siria una industria nazionale. Prima gli imperialisti ostacolavano ciò, perché avevano bisogno di un mercato per i loro prodotti. Oggi abbiamo un commercio di Stato ed un privato, ed industrie nazionali, perché da quando la Siria è indipendente non esistono più industrie straniere. Esportiamo in altri paesi cotone e cereali ».

La delegazione siriana ha lasciato oggi la Bulgaria.

LA LOTTA PER I « DIRITTI CIVILI » NEGLI STATI UNITI

Averell Harriman invita Eisenhower a "federalizzare,, gli uomini di Faubus

Il sindaco di Little Rock chiede che il governatore ribelle ritiri tutte le truppe e lasci alle autorità municipali le loro funzioni

LITTLE ROCK (Arkansas), 17. - Il colloquio del governatore razzista Faubus con il presidente Eisenhower non pare abbia condotto ad alcun passo avanti concreto, ad alcun progresso verso l'applicazione delle leggi che dovrebbero porre fine alla discriminazione razziale in materia di abitazione. Faubus ha posto una renoma ai peggiori eccessi, o almeno lo si spera, ma il fatto è che la partita è ancora affidata al caso.

Le forze locali da una parte, i razzisti, dall'altra i cittadini progressivi, bianchi o neri, che si battono senza posa. Dieci negri, tutti ribelli, hanno tentato presso il tribunale di Little Rock una azione giudiziaria contro il governatore, che si traduceva in repressione delle essenziali libertà. Il colloquio con Faubus ha però nociuto a Eisenhower, rivelandone la debolezza. La cosa è stata messa in rilievo dal governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, il quale ha affermato che il presidente vorrebbe davvero porre fine alla situazione creata a Little Rock, potrebbe « federalizzare » la guardia nazionale dell'Arkansas.

La guardia nazionale (territoriale) è normalmente sotto il controllo delle autorità dello Stato. In periodi di emergenza, tuttavia, il governo federale ha la possibilità di « federalizzare » la guardia nazionale dei vari Stati e di assorbita nell'esercito degli Stati Uniti. Il governatore Harriman, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto: « E' veramente un fatto tragico che il presidente si sia dimostrato tanto compiacente in una crisi così grave dal punto di vista costituzionale ». Woodrow Wilson Mann, sindaco di Little Rock ha inviato un messaggio al governatore dell'Arkansas, invitandolo a ritirare le truppe che circondano la scuola superiore della città, in conformità della legge e all'ordine. « La popolazione dell'Arkansas — dice il messaggio — sta pagando il prezzo della situazione attraverso una avversa pubblicità internazionale che non riflette, a mio avviso, il pensiero della maggioranza dei cittadini. « Il tempo per ulteriori indagini è trascorso, e la nostra responsabilità come amministratori della cosa pubblica ci costringe a intraprendere una strada che riprova la cittadinanza della legge e dell'ordine. « Come sindaco della città di Little Rock — prosegue il messaggio del sindaco — chiedo rispettosamente che

AVEVA LAVORATO CON TOM MIX NEI PRIMI « WESTERN »

Una "diva,, del cinema muto strangolata dal suo cameriere

NEW YORK, 17. - Un cameriere di 37 anni, Sommeville jr., è stato arrestato dopo l'accusa di aver strangolato la vecchia attrice del cinema muto Ithra Mitchell.

La polizia ha dichiarato che l'uomo è stato l'ultimo a vedere la donna viva». Rhea (Ginger) Mitchell, di 63 anni, che lavorò insieme con William Hart, Tom Mix ed altri eroi del genere western, è stata trovata uccisa nel suo appartamento a Los Angeles.

Oggi il verdetto nel processo Confidential

LOS ANGELES 17 (notte) - A tarda ora, la Corte chiamata a giudicare sul processo relativo agli scandali del settimanale Confidential è ancora riunita. Da un momento all'altro si attende il verdetto.

Una delegazione parlamentare bulgara voglia visitare la Siria. Questo servirà a rendere più stretti i legami di amicizia tra i due Paesi. I successi del popolo bulgaro sono sempre stati più grandi di quelli siriani. Molte fabbriche, stabilimenti e grandi dighe che avete costruito dopo la Liberazione. Ne siamo rimasti profondamente colpiti ».

Il sig. Basciur ha proseguito affermando che i popoli arabi « non dimenticheranno mai l'aiuto morale ricevuto dalla Bulgaria e da tutti i popoli amanti della pace contro il tentativo degli imperialisti di spezzare la loro unità », ed ha concluso ringraziando la Bulgaria per l'ospitalità ricevuta.

Alla domanda di un giornalista bulgaro sugli sviluppi dell'industria e del commercio estero in Siria, la delegazione ha risposto: « Dopo la liberazione e sorta in Siria una industria nazionale. Prima gli imperialisti ostacolavano ciò, perché avevano bisogno di un mercato per i loro prodotti. Oggi abbiamo un commercio di Stato ed un privato, ed industrie nazionali, perché da quando la Siria è indipendente non esistono più industrie straniere. Esportiamo in altri paesi cotone e cereali ».

La delegazione siriana ha lasciato oggi la Bulgaria.

Elezioni tedesche (Continuazione dalla 1. pagina) Fra i commenti della stampa estera il più citato è quello del Daily Express, il quale ha scritto per la penna del suo inviato speciale Sifton Delmer, che « il risultato delle elezioni non è molto sorprendente. Chi ha girato in queste settimane per la Germania ha potuto quasi pensare di trovarsi ai tempi di Hitler. I manifesti elettorali erano tutti della medesima parte. I milioni che Adenauer ha ricevuto dall'industria gli hanno permesso di inondare il paese con le sue promesse ». Il Daily Express ha ancora sottolineato che il pericolo maggiore è ora rappresentato dalla possibilità che Adenauer faccia ricorso a leggi speciali « per rendere permanente il suo sistema ». Un fatterello di cronaca di

Un fatterello di cronaca di